

ra vegetabile. Il T. che sapeva di aver fatte le sue osservazioni da per sè, e senza scroc-care nulla dagli altri, conforme racconta a c. 290. con tutta l'aria di verisimiglianza, non disse, che quel tal Sofista sia stato il primo a fare la scoperta, ma neppure ha avuto mai la burbanza di vantarsi di esserlo stato lui: Ecco l'*Helena rapta*, se veramente si può dir *rapta*. Il T. non viene al mondo ora, che gli faccia di mestieri *Laureolam in Museo quærere*, per farsi un poco di nome. Egli ha per il seguito di molti anni comunicate al Pubblico tante altre sue osservazioni, e scoperte Fisiche felici e feconde, che non avea bisogno di mendicare un' anteriorità meschina e ridicola di poche ore, nell'osservazione d'una cosa, che pur troppo si parava davanti agli occhi in quei giorni; e giacchè egli è Medico onorato, e non il Barrigello di Firenze, non se gli può dar debito, se non ricercò per mezzo di spie, e se per conseguenza non seppe, quel che si facesse un altro dentro alla sua propria Casa il giorno antecedente. Eppure glien' è stato dato debito, colla più indegna birbantesea maniera che si possa immaginare. Primieramente aveva il T., con una serie di Osservazioni esatte, posto in chiaro a c. 327. e seg., che le foglie polpate e radicali de' semi delle Piante, e le polpe di molti Frutti,